

VirtusCinema ROMMACAMPAGNA

## FORTAPÀSC

9-10 OTTOBRE

## TERRA MADRE

16-17 OTTOBRE

## GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA

23-24 OTTOBRE

## DIVERSO DA CHI?

30-31 OTTOBRE

lanternaMagica idea e cultura cinema

**Anno**  
2009  
**Durata**  
78'  
**Origine**  
Italia  
**Regia**  
Ermanno Olmi  
**Collab. regia**  
Franco Piavoli  
Maurizio Zaccaro  
Ignazio Roiter  
Fulvio Roiter  
**Voce narrante**  
Omero Antonutti  
**Soggetto**  
Ermanno Olmi  
**Fotografia**  
Mario Piavoli  
Fabio Olmi  
Giulio Ciarambino  
**Produzione**  
Slow Food, Gian Luca Farineli per Cineteca di Bologna, Beppe Cschetto per ITC Movie, in collaborazione con Rai Cinema  
**Distribuzione**  
BIM

Documentario su uno dei temi caldi della discussione mondiale sul futuro di questo pianeta: il cibo. Il regista pone diversi punti di riflessione sui risvolti politici, economici, sociali ed ecologici legati a tale tema, nella speranza che il film contribuisca a sviluppare il dibattito internazionale ed a sviluppare la consapevolezza che non si può più rimandare una presa di coscienza da parte di tutti...

E' l'associazione "no profit" Slow Food (insieme alla Cineteca di Bologna, tra gli altri) ad aver dato vita a Terra Madre, progetto che riunisce rappresentanti mondiali della filiera alimentare - promotori di biodiversità, di agricoltura, pesca, allevamento sostenibili - ed organizza un incontro biennale a Torino (con delegati da oltre 150 paesi, nell'edizione 2008) in cui si respira una "poetica della diversità", secondo la definizione del fondatore Carlo Petrini, il quale ha contattato Ermanno Olmi per un documentario divulgativo che ha coinvolto allievi di Ipotesi Cinema, la storica scuola del regista.

Attraverso interviste, interventi congressuali (c'è pure Vandana Shiva, presidente della commissione internazionale sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura) e presentazione di iniziative (il "progetto germoglio" sugli orti scolastici e la banca dei semi "Global Crop Diversity Trust", risposta al lucro delle multinazionali su quelli brevettati - la quasi totalità, si parla del 95% - e geneticamente modificati), viene propugnata un'economia locale in armonia con il sistema ecologico, che limiti quindi il consumo. Servendosi inoltre di spezzoni di varia provenienza, anche amatoriali (siano essi il contributo di Franco Piavoli o filmati, fotografie e libro - "Un Uomo senza desideri" - di Ignazio Roiter), Olmi individua la bellezza intrinseca e semplice della Natura.

Paesaggi e dettagli (dalla nascita delle piante all'agonia delle api - fondamentali per l'impollinazione - uccise dagli insetticidi), così quanto animali e uomini alle prese con attrezzi, lavoro nei campi e fasi della coltivazione: con angolazioni stilizzate e un'ottica contemplativa, si tocca il lirico perfezionismo che coglie il pulviscolo volteggiante controluce tra la macchina da presa e un volto.

Il documentario si fa così testimonianza di una vita vissuta facendo cinema pensando agli esseri umani. Il regista racconta degli ultimi tre convegni di Terra Madre a Torino ai quali hanno partecipato persone che, in ogni angolo del mondo, la terra la amano, la coltivano e, soprattutto, la rispettano.

E' un documentario di denuncia quello di Olmi. Denuncia contro le sopraffazioni che anche in questo campo non si scontrano con i rigori della legge perché è il Dio Mercato che detta le non regole del liberismo più sfrenato. Ma non è solo questo. Perché Olmi porta sullo schermo un atto di amore profondo che passa dall'elegia sulla vita a contatto con la Natura alla rispettosa e quasi invidiosa riflessione sulla vita di un uomo che ha avuto il coraggio di abbandonare la civiltà dei consumi per scegliere di vivere in un modo radicalmente diverso. Olmi ci ricorda anche che qualcuno ha pensato di preservare, nel Nord del nostro continente, i semi che rischiavano di scomparire in modo definitivo creando una sorta di Giardino dell'Eden nel ghiaccio. La Cineteca di Bologna, che è intervenuta nella produzione, è sicuramente consapevole di avere contribuito a creare un film che è un seme. Il suo compito è ora quello di conservarlo ma anche di metterlo a dimora ovunque sia possibile perché faccia maturare quel frutto prezioso che è la consapevolezza.

## FOCUS

**Ermanno Olmi, regista.** Nasce a Treviglio, Bergamo, nel 1931. Figlio di contadini, si trasferisce giovanissimo a Milano e va a lavorare alla Edison. Qui fonda la Sezione cinema della Edison-Volta per cui realizza una trentina di documentari tecnico-industriali. Nel 1959 gira il suo primo lungometraggio "Il tempo si è fermato", ma l'anno della consacrazione è il 1977 quando con "L'albero degli zoccoli", un film sulla vita dei contadini padani, vince la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Nel 1983 una gravissima malattia lo costringe a interrompere temporaneamente la sua produzione cinematografica. Nel 1988 alla Mostra del Cinema di Venezia vince il Leone d'Oro con "La leggenda del santo bevitore". Dopo aver diretto "Il segreto del bosco vecchio", nel 2000 torna tra i protagonisti del Festival di Cannes con "Il mestiere delle armi", al quale segue, nel 2006, "Centochiodi".